

Bambini che lavorano in Italia

Molte persone non lo sanno, ma anche in Italia molti bambini lavorano. È difficile sapere quanti sono, ma secondo uno studio, in Italia ci sono 340 000 minori che lavorano: sono baby-sitter, aiuto camerieri, baristi, giovani braccianti o manovali.

Secondo la legge italiana, i bambini che hanno meno di 16 anni non devono lavorare. Perciò il lavoro dei bambini è illegale, cioè contrario alla legge italiana.

I bambini che lavorano fanno diversi lavori: lavorano soprattutto nei settori del commercio, dell'artigianato, dell'edilizia oppure lavorano per piccole imprese soprattutto familiari. Non lavorano, invece, per le grandi industrie.

Tra i bambini che lavorano ci sono anche molti bambini immigrati.

Tutti questi bambini lavorano per diversi motivi: alcuni lavorano per aiutare i loro genitori che sono poveri, altri lavorano perché non vogliono andare a scuola. Questi bambini smettono di frequentare la scuola perché non sono bravi o non vanno d'accordo con gli insegnanti.

In altri casi, alcuni bambini lavorano per guadagnare i soldi necessari per poter comprare oggetti costosi come il telefono cellulare oppure magliette e pantaloni alla moda.

La maggior parte dei minori che lavorano sono maschi. Tra quelli che lavorano, 3 ragazzi su 4 aiutano i genitori nelle piccole o piccolissime imprese familiari.

Fino a oggi i provvedimenti dei responsabili del governo non sono riusciti a far diminuire il numero dei bambini che lavorano.

Per ridurre il numero dei bambini che lavorano si devono aumentare i controlli per scoprire e punire i datori di lavoro che fanno lavorare illegalmente i bambini.